

GLAUCO GOTTARDI

INTRODUZIONE ALLA TAVOLA ROTONDA SUI TETTOSILICATI

Nello scegliere l'argomento di questa tavola rotonda si è tenuto conto sia dell'interesse per lo studio delle zeoliti, che si è manifestato già da tempo in diverse sedi italiane, sia del fiorire di nuovi interessanti risultati sui feldspatoidi, sia del fatto che in Italia sono stati ottenuti risultati notevoli su alcuni tettosilicati atipici, non inquadrabili nelle due famiglie summenzionate. Poichè qualche anno fa la S.I.M.P. già dedicò un convegno ai feldspati, questi minerali rimangono esclusi dalle discussioni odierne.

La problematica che ruota intorno a tali minerali è molto varia. Il cristallografico segna sempre di riuscire a trovare una codificazione unitaria che permetta di incasellare tutte le strutture esistenti e di prevedere tutte quelle possibili. Ciò è difficilmente realizzabile oggi, ma ciò che si può fare bene, almeno nell'ambito dei tettosilicati perfetti (e cioè di quelli nei quali tutti i vertici dei tetraedri sono a comune fra due di essi), è di inquadrarli in un numero limitato di schemi strutturali che permettano di riunire in poche famiglie molti minerali. Si vede così che i feldspatoidi in generale non ammettono separazioni nette dalle zeoliti e che anche i feldspati sono imparentati con esse. Fenomeni di pseudosimmetria e conseguenti geminazioni polisintetiche complesse non sono affatto un'esclusiva dei feldspati; e così il polimorfismo ordine-disordine potrà essere l'argomento di molte ricerche su tutti i tettosilicati, come lo è già per i feldspati. Anche le strutture a domini sono un fatto comune di tutti i tettosilicati, non dei soli feldspati. Quindi tali minerali offrono un campo di studio che sarà certamente prodigo di risultati nel prossimo futuro.